

## ELEZIONI SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE DI CATANIA DEL 28/29 MAGGIO 2023

### PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA "GIUSEPPE GIUFFRIDA SINDACO"

#### PREMESSA

Nella premessa del libro "Il patto per Catania - Cronaca di una città insieme sognata", è riportata questa frase, che può riassumere l'essenza della nostra scelta: *"Per un corretto svolgimento della vita sociale, è indispensabile che la comunità civile si riappropri di quella funzione politica che troppo spesso ha delegato esclusivamente ai "professionisti" di questo impegno nella società. Non si tratta di superare l'istituzione "partito", che rimane essenziale nell'organizzazione dello Stato democratico, ma di riconoscere che si fa politica non solo nei partiti, ma anche fuori di essi, contribuendo ad uno sviluppo globale della democrazia con l'assunzione di responsabilità di controllo e stimolo, di proposta e di attuazione di una reale e non solo declamata partecipazione"*.

Questo è il pensiero che è maturato: ogni cosa e ogni situazione può cambiare o essere cambiata e per cambiare ciò che non condividiamo, perché non lo riteniamo giusto o corretto, non è sufficiente criticare o lamentarsi, ma occorre fare, agire, metterci la faccia! Quindi, non serve a niente lamentarsi di tutto quello che non funziona a Catania, bisogna, invece, agire e non limitarsi a delegare ad altri l'impegno per il cambiamento della città. L'attuale stato di ottima conservazione de "La porta della bellezza", realizzata a Librino dagli abitanti del quartiere sotto la direzione dell'artista/mecenate Antonio Presti, ha fatto maturare due pensieri che possono essere la chiave del cambiamento a Catania: il "bello" prevale sempre sul brutto, è la chiave per cambiare una situazione di degrado, trasmette e suscita emozioni che toccano le corde dell'anima e non può lasciare indifferente la gente, di qualunque estrazione sociale essa sia, il bello di una nuova idea di vivere e di convivere può cambiare anche il brutto che pervade Catania, creare bellezza significa restituire anima ai cittadini; il coinvolgimento dei cittadini nella scelta e nella realizzazione delle opere pubbliche crea un sistema virtuoso in quanto gratifica i cittadini che si sentono artefici e protagonisti dell'opera e ne diventano gelosi custodi.

Immaginiamo una città diversa e crediamo fermamente in ciò - senza rinnegare le cose positive effettuate dalle precedenti amministrazioni - nella quale non vi sia distanza tra l'amministrazione ed i cittadini, dove il cittadino sia al centro e non ai margini della vita cittadina, modificando la dinamica del rapporto nel quale il cittadino non si limiti a chiedere ma partecipi attivamente.

L'utopia non è ciò che non si può realizzare, ma ciò che il sistema non vuole che si realizzi, ciò che non abbiamo osato, abbiamo certamente perduto.

L'alternanza nel governo delle istituzioni garantisce una gestione più efficiente e imparziale dell'amministrazione pubblica, consente una migliore verifica della gestione, rende possibili operazioni di trasparenza e veridicità dei conti e dei bilanci pubblici.

La città non si trasforma solo ingrandendosi, consumando ancora suolo e risorse, si modifica anche rigenerando se stessa. Occorre legare i progetti alle aspirazioni collettive della città, favorire uno sviluppo sostenibile e duraturo, rispondere ai bisogni reali, migliorare la vita quotidiana dei catanesi, garantire investimenti, correggere abusi e storture. Con tutti i suoi spazi pubblici, i paesaggi urbani, storici, naturali e rurali, la città è un patrimonio straordinario che appartiene a tutti i catanesi (e non ad alcuni): chi governa ha il dovere di rendere vitale questo patrimonio, garantire coesione sociale e sviluppo confrontandosi con trasparenza con gli interessi privati, chiamando i cittadini alla partecipazione, creando comunità, facendo valere l'interesse pubblico.

## LA NOSTRA VISIONE DI CATANIA

Il nostro impegno alla guida del Comune di Catania sarà finalizzato al miglioramento ed alla crescita di tutta la comunità, nessuno escluso. La nostra idea di città è quella che non lascia indietro nessuno e abilita le comunità al fare, allora, il messaggio che dobbiamo sapere costruire per gli imprenditori e le imprenditrici, per i disoccupati e le disoccupate, per gli anziani come per i giovani, per i nuovi cittadini e cittadine tanto quanto per le giovani coppie impegnate nella crescita dei propri figli, vorremmo che fosse: "Catania è una città che può fare la differenza nella vostra vita". Per tenere insieme innovazione urbana e inclusione, bisognerà: **attenzione alla realtà dei giovani e della loro possibilità di avere un futuro migliore a Catania.** Tutte le ragazze e tutti i ragazzi devono avere le stesse opportunità di formazione, lavoro e socializzazione, per realizzare i loro progetti di vita e diventare parte attiva della comunità; **spingere in avanti l'immaginazione civica, la creatività dei cittadini e l'attitudine all'imprenditorialità** in ogni settore, mettendo in campo competenze, spazi, progetti, tecnologie e risorse adeguate, trasparenti e condivisibili per mettere le persone al centro affermando un'idea di comunità che abiliti al fare, senza che le differenze generino nuove disuguaglianze; **promuovere la partecipazione, la trasparenza, la rendicontazione, il libero accesso alle informazioni, la co-progettazione e la collaborazione.** Fornire costantemente dati e informazioni libere, accessibili e aggiornate, garantendo processi democratici aperti, inclusivi. Premiare il merito e l'approccio sperimentale, a partire dall'utilizzo dei bandi e dei concorsi per il co-disegno delle soluzioni tecniche ai problemi; **promuovere la cultura come leva di cittadinanza favorendo così l'inclusione e l'accessibilità per tutte e tutti i cittadini.** Serve immaginare un nuovo ruolo delle istituzioni verso le comunità, riportare in primo piano le politiche per la formazione e la cura dei poli pubblici della cultura, promuovere le opportunità e soprattutto il protagonismo di chi oggi è escluso; **attrarre, mettere in rete e condividere le risorse e le competenze delle diverse realtà pubbliche e private** della comunità, a partire dall'Università di Catania, i centri di ricerca, le fondazioni presenti sul territorio, il terzo settore e le imprese. Si possono affrontare insieme le nuove sfide dei cambiamenti sociali, tecnologici e normativi, rinunciando ad andare avanti per inerzia e fare le cose come si è sempre fatto. Edificare ponti anziché torri; **promuovere la vivibilità e la socialità dei quartieri a partire dalla comunità.** La solitudine delle relazioni è uno dei principali problemi che tocca la vita reale delle persone, trasversale ai generi, alle generazioni. Dobbiamo pensare e agire affinché ogni persona a Catania possa sentirsi una città accanto nei momenti di difficoltà tanto quanto in quelli più belli. Ecco perché, per rendere una città più sicura, pulita e accogliente occorre creare nuove centralità urbane in ogni quartiere. Dobbiamo puntare su una nuova idea di mobilità per rendere davvero accessibile per tutte e tutti lo spazio pubblico e i servizi. Investire sulla qualità delle periferie e nelle zone dell'edilizia popolare rappresenta il futuro non il passato, la nuova sfida per rafforzare le relazioni nella comunità e aumentare la qualità della vita.

Una realtà, quella di Catania, complessa e articolata dove si intrecciano le legittime esigenze dei più piccoli e bisognosi, delle famiglie, dei lavoratori, dei diversamente abili, degli anziani, dei giovani e degli imprenditori ostacolate dalle condotte mafiose ed illegali ancora presenti nella realtà cittadina e dagli interessi particolari di pochi. Una realtà che mantiene tuttora un forte potenziale di sviluppo che intendiamo perseguire con decisione, confermata dall'esplosione del turismo. Il nostro obiettivo è quello di (ri)accendere la vita sociale della città, valorizzando le sue eccellenze, rilanciando il commercio e l'artigianato e dando ulteriore impulso alle attività produttive nel rispetto della legalità e nel contrasto all'illegalità.

La vicinanza al cittadino, come detto, sarà un aspetto cardine della nostra amministrazione, mettendoci a disposizione in modo costante e puntuale, riorganizzando la macchina comunale per rispondere al meglio alle esigenze dei catanesi e per eliminare gli ostacoli che i cittadini oggi ancora trovano nell'approccio con l'amministrazione comunale.

Il nostro obiettivo sarà quello di riaccendere la fiducia nei cittadini nel possibile cambiamento di Catania con l'impegno di ciascuno, di infondere una diversa e nuova visione di sviluppo e di convivenza, di contrastare l'illegalità ed il dominio delle mafie, di ogni forma e genere, le diseguaglianze sociali e territoriali, di cercare di prospettare alle persone un diverso modo di gestione della cosa pubblica, che prescindendo dal clientelismo e si fondi sul rispetto delle regole che rende più facile e certo il raggiungimento degli obiettivi e la tutela dei diritti. L'impegno alla realizzazione del presente programma sarà accompagnato anche da un approccio di sana leggerezza (non di superficialità) che deve rendere più semplice e meno gravoso anche il contributo che ogni cittadino saprà dare alla "buona vita di Catania".

Immaginiamo di dedicare i primi mesi del mandato all'ascolto delle esigenze dei cittadini e delle associazioni portatrici di interessi collettivi, già radicate nel territorio, che consentiranno di sviluppare ed attuare meglio i molteplici interventi nel tessuto sociale e nel territorio della città.

## **ROMPERE IL SISTEMA CHE MORTIFICA ED OFFENDE LA CITTA' DI CATANIA E MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA ATTRAVERSO:**

### **● il contrasto alle mafie, la legalità, il risanamento e la gestione del bilancio comunale, l'equità sociale:**

la legalità e il contrasto alle mafie saranno principi imprescindibili del nostro operare perché non è più concepibile che il cittadino debba ricorrere a canali distorti per rivendicare prerogative che gli spettano, scambiando il "diritto" con il "favore". Occorre intervenire sulla qualità e tempestività dell'informazione contabile, sulla diffusione e sulla trasparenza, cioè sulla responsabilità nel rendicontare, nella lotta all'evasione fiscale, nella contribuzione equa da parte dei cittadini ai costi per i servizi comunali, eliminando gli sprechi, evitando di contrarre nuovi debiti, ottimizzando le attuali risorse e cercare di reperirne altre anche con collaborazione di privati. In tale ambito, il c.d. "baratto amministrativo" potrebbe consentire a chi non è in condizioni di pagare le tasse comunali di pagarle attraverso il proprio lavoro, fino alla compensazione di quanto dovuto.

La gestione delle **società partecipate** dovrà tendere verso una gestione strategica del controllo delle procedure e dei bilanci corretti, creando una "governance" pubblica efficiente che garantisca unitarietà gestionale e di indirizzo alle società partecipate e che costituisca l'interfaccia tra quest'ultime, nella figura di un preposto, e l'amministrazione comunale.

**● la task force Europa:** snellimento delle procedure amministrative anche per attrarre investimenti a Catania, potenziare lo sportello SUAP e la struttura dedicata alla presentazione e gestione di progetti a valere su fondi europei e nazionali nonché sul PNNR formando il personale al fine di attrarre fondi per la realizzazione di opere e obiettivi di interesse della Città; non è solo una questione di quantità delle risorse impiegate, ma come trasformare queste risorse - che all'interno del Comune di Catania senz'altro esistono e vanno valorizzate - in risultati concreti. Servono capacità organizzative, regole chiare e trasparenza nelle procedure della pubblica amministrazione tutti aspetti a tutt'oggi carenti. Occorre, quindi, dimostrare all'Unione Europea, e ancor prima a noi stessi, di essere in grado di saperci gestire.

- **Il recupero e la riqualificazione delle periferie** in cui sussistono le maggiori aree di fragilità sociale, economica e ambientale; è necessario integrare in maniera armonica le periferie ed il centro della città che, allo stato, risentono di una distanza e di una frattura non più tollerabili.
- **Catania smart city o città intelligente:** percorso verso una città sostenibile, efficiente e innovativa, attraverso l'utilizzo delle tecnologie sfruttando una vocazione imprenditoriale che è propria della nostra cultura, per migliorare la gestione amministrativa e dunque la qualità della vita dei cittadini.

Lo **smaltimento dei rifiuti** sarà uno dei principali ed immediati problemi che l'amministrazione comunale dovrà necessariamente affrontare e risolvere, stante l'evidente disfunzione politica, burocratica ed amministrativa che ha determinato la sommersione di rifiuti a Catania rappresentando in tal modo una grande ricchezza per pochi ed un enorme problema ambientale ed economico per la cittadinanza, onerata anche da tariffe TARI tra le più care d'Italia. Intendiamo ulteriormente sensibilizzare la raccolta differenziata per favorirne l'incremento, incentivare il riciclo dei rifiuti secondo il modello dell'economia circolare, favorire, ove possibile, il compostaggio domestico, incentivabile anche con previsione di sconto sulla TARI, ed il compostaggio di comunità. Intendiamo promuovere campagne di sensibilizzazione nei confronti di tutta la cittadinanza per la riduzione dei rifiuti in genere, in particolare dell'uso di materiale plastico a vantaggio di materiali biodegradabili ed all'utilizzo responsabile delle risorse portando a conoscenza dei cittadini esperienze virtuose e testimonianze già avviate altrove. Intendiamo, inoltre, attuare un sistema di tariffazione equa e puntuale che consenta di abbassare i costi a carico dei cittadini, premiando i più virtuosi in forza del principio "chi meno inquina, meno paga" ed applicare un sistema di economia circolare del cibo con la realizzazione di un impianto per la trasformazione del cibo in eccesso in energia. Maggiore frequenza della pulizia di strade e marciapiedi, incremento del numero dei cestini, interventi certi sulle violazioni.

Altra sfida importante per garantire ai catanesi una migliore qualità della vita è quello di un sistema di **efficientamento energetico "pulito e sostenibile"**, che faccia conseguire anche risparmi dei costi dell'amministrazione e dei cittadini più bisognosi, con la creazione anche di "comunità energetiche" rinnovabili. Realizzazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici comunali e scuole. Parimenti importante e pressante sarà affrontare il problema della **mobilità integrata urbana e sub urbana** per cambiare le nostre abitudini con l'obiettivo di garantire a tutti opportunità di spostamento in modo agevole e sicuro, favorendo in particolare i sistemi di mobilità dolce o attiva, i mezzi pubblici (autobus, metro) ed ecologici e quelli delle persone con mobilità ridotta nonché i sistemi pedonali e ciclabili, percorsi pedonali privilegiati in prossimità delle scuole e delle fermate di trasporto pubblico, aumentando le zone pedonali, le zone ZTL, anche flessibili, ed i parcheggi scambiatori collegati al centro con navette al fine di decongestionare il centro storico dal traffico veicolare e di realizzare una pista ciclabile che da piazza Mancini Battaglia arrivi sino alla fine degli attuali lidi della Playa, il tutto accedendo anche ai fondi comunitari e/o del PNRR. Immaginiamo di poter valutare positivamente un collegamento pubblico tra la zona pedemontana e la città che possa evitare l'ingresso di veicoli in città. Attueremo interventi per contrastare l'inquinamento acustico che è fonte di fastidio e disturbo.

**Il risanamento del bilancio comunale** costituirà uno dei primari obiettivi, intensificando da un lato il contenimento dei costi di gestione dell'apparato amministrativo e dall'altro lato il contrasto all'evasione fiscale che consente il sostentamento dei servizi di pubblica utilità e rappresenta una finalità di equità sociale. In tale ambito, il c.d. "baratto amministrativo" potrebbe consentire a chi

non è in condizioni di pagare le tasse comunali di pagarle attraverso il proprio lavoro, fino alla compensazione di quanto dovuto.

Le misure di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno prodotto un forte incremento della domanda di **protezione sociale** a cui intendiamo rispondere con politiche sociali tra loro integrate, che andranno ripensate e rafforzate. Le competenze sociali devono essere integrate con quelle sanitarie, di competenza regionale e delle ASP, al fine di garantire una presa in carico socio-sanitaria integrata alla persona. In particolare, intendiamo ridare dignità a quelle persone (non poche, purtroppo) che per le più svariate ragioni, spesso incolpevoli, si sono trovate senza lavoro, senza casa e senza famiglia.

Attenzione verrà prestata alla condizione dei senzatetto e dei migranti, ai quali si dovrà offrire la possibilità di adeguati alloggi, nell'immediato utilizzando immobili confiscati alla mafia ovvero di proprietà comunale ed inutilizzati e, in futuro, con immobili da realizzare, e garantire a loro anche i servizi indispensabili quali la mensa, i servizi igienici, arredi ed altri generi di prima necessità, creando una rete di protezione sociale per favorire il recupero e l'integrazione di chi è stato meno fortunato nella vita e all'interno del sistema economico della città e dei senzatetto con la comunità locale, attingendo anche a fondi europei, e stimolando la collaborazione operativa tra i servizi Sociali del Comune di Catania e le ASP e le organizzazioni del terzo settore. Penso anche alla realizzazione di una "Casa di Comunità" che offrirà tutti i servizi sanitari di base, rappresentando un modello di intervento medico multidisciplinare ed anche un punto di riferimento per la progettazione di interventi di carattere sociale e di integrazione socio-sanitario, finalizzati non solo all'assistenza ma anche all'integrazione di chi è stato meno fortunato all'interno del sistema economico cittadino, dandogli l'opportunità di partecipare al ciclo produttivo che verrà generato nell'ambito di una visione europea della nostra Catania. Piace richiamare e trascrivere una frase che letta da recente: "Non possiamo fermare il vento, però possiamo costruire i mulini: solo con l'aiuto di tutti, anche dei meno fortunati, Catania vivrà un giorno nuovo". A tal fine sarà necessario procedere allo snellimento ed alla semplificazione delle procedure amministrative per accesso ai benefici socio-assistenziali (ad esempio documentazione unica, orario ufficio più ampio), ad incentivare collaborazioni pubblico-private e terzo settore e creazione di una rete di convenzioni per garantire opportunità di acquisto di beni e servizi per le nuove povertà, rafforzare i servizi di prima infanzia e di conciliazione dei tempi famiglia – lavoro, maggior investimento sulla funzione della genitorialità (ad es. maggiori spazi per asili nido) e sostegno alle famiglie che assistono genitori anziani.

Intendiamo, ancora:

- porre in essere interventi di contrasto alle dipendenze: droga, alcool, ludopatia;
- rendere applicabile quanto previsto dalla L. n. 104/1992 in riferimento agli studenti con disabilità per consentire loro l'inserimento nel mondo del lavoro, garantendone la piena autonomia;
- incrementare sensibilmente i servizi di prima infanzia (ad es. maggior numero di asili nido) in modo da garantirne una presenza capillare nel territorio cittadino per meglio conciliare i tempi famiglia-lavoro;
- creare spazi per attività culturali, socio-ricreative, artistiche e ludiche dedicate agli anziani anche collaborando con associazioni già presenti o con nuove che potranno crearsi;
- adottare politiche inclusive di sostegno per detenuti ed ex detenuti;
- attuare una gestione unica nell'erogazione dei servizi e procedure più snelle, attingendo a progetti ministeriali e europei per il reperimento dei relativi fondi;

- supportare le iniziative a sostegno delle donne in difficoltà e oggetto di violenze con istituzione di un info-point donna in grado di fornire ogni informazione necessaria in merito ai servizi svolti, compresi quelli già attivi. I servizi comprenderanno un ambulatorio di ascolto psicologico per le neo mamme che vivono momenti di disagio e difficoltà, uno sportello lavoro, mirato al collocamento delle donne per favorire l'indipendenza, all'informazione sui bandi di imprenditoria giovanile/femminile, uno sportello psicologico per le donne che subiscono violenze, mobbing, affiancato da un ufficio di patrocinio legale gratuito e da un nucleo della Polizia Municipale dedicato al tema della violenza di genere. All'interno del Centro, creare di posti di accoglienza temporanea su indicazione e in collaborazione con centri preposti, per dare un tetto alle donne maltrattate ed ai loro figli.

- incrementare i servizi in favore degli anziani per garantire tutela sociale e sanitaria alle componenti più fragili della popolazione anziana e dei soggetti disabili, con particolare riguardo per le persone non autosufficienti in situazioni di difficoltà economica, di solitudine o i cui familiari sono impossibilitati a provvedervi, garantendone la presenza nell'intero territorio comunale.

**Il recupero e la riqualificazione delle periferie** sarà senz'altro tra i primari obiettivi di programma e una delle sfide più importanti e impegnative del programma, perché è necessario integrare in maniera armonica le periferie ed il centro della città che, allo stato, risentono di una distanza e di una frattura non più tollerabili. In particolare, tra gli altri: a Librino la realizzazione del parco urbano, esteso circa 50 ettari, ed il centro direzionale, realizzando uffici pubblici (regionali e giudiziari) o anche urbani renderebbero possibile l'integrazione della città con la periferia attirando utenti dal centro e rivitalizzando il quartiere, la realizzazione di piazze che renderebbe omogeneo e interconnesso il tessuto urbano di Librino, oggi del tutto frammentato sebbene urbanisticamente valido; a San Cristoforo con il recupero della zona sud, la più degradata prevedendo interventi di completamento del tessuto urbano che attualmente è sfrangiato, indefinito e privo di qualità per la cui attuazione si può ricorrere a varie fonti di finanziamento pubblico (fondi PNRR e fondi PON-FERS 2021-2027), a San Berillo vecchio, con il recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale sulla base del progetto, già realizzato, "Trame di Quartiere", con il completamento del progetto di corso Martiri della Libertà, nel quale è previsto anche un parco urbano, che sanerà una ferita alla città esistente da oltre 70 anni, nella Zona industriale, dove da alcuni mesi il polo è in significativa espansione perché grandi aziende e società anche straniere hanno ritenuto di investire e scommettere sulla nostra città attratti anche dai vantaggi fiscali della ZES (Zona Economica Speciale). Tuttavia i servizi primari (strade, illuminazione, sicurezza) e le esondazioni dopo le piogge rendono difficile la vita delle società. In questo contesto, il recupero dei lotti assegnati dall'ex ASI, oggi abbandonati, potrebbero essere assegnati per nuovi insediamenti produttivi, invece di consumare altro territorio.

In una città sul mare quale è Catania riteniamo che la **liberazione del "waterfront"** costituirebbe una svolta nella vita e nel tessuto della città, con l'interramento della stazione, in tal modo restituendo il mare ai cittadini, utilizzando anche gli "archi della marina" quale "promenade". In quest'ambito è imprescindibile la **centralità del porto** e la sua riqualificazione inglobandolo nella vita quotidiana della città, quale spazio di aggregazione e di organizzazione di eventi culturali, musicali, ecc. Rimodulare le attuali strutture balneari per consentire accessibile a tutti il mare. Catania, purtroppo, è una città con una bassissima superficie destinata a verde. Occorre, quindi, incrementare la **forestazione urbana** con la realizzazione dei parchi urbani (Librino, Monte Po-Vallone Acquicella, Cibali, Trappeto nord, San Pio X, Nesima), creando anche una rete tra essi,

migliorando i parchi esistenti (boschetto della Plaja, parco Gioeni, parco degli Ulivi a San Nullo), la villa Bellini e le altre aree di verde pubblico, oltre ad un forte incremento di piantumazione di alberi lungo le principali arterie cittadine, che darebbero anche un migliore arredo urbano. Siffatta forestazione avrebbe anche l'enorme vantaggio di migliorare la qualità dell'aria in città e di tentare di mitigazione climatica in città abbassando la temperatura dell'aria, che comporterebbe anche risparmio energetico. Sarà opportuno incrementare l'affidamento ai cittadini (comitato di quartiere, di isolati, di condomini e commercianti) della manutenzione del verde pubblico, previa convenzione, perché così si crea la sensibilizzazione dei cittadini nella cura dei beni pubblici, un volano virtuoso che coinvolge in prima persona il cittadino il quale ha interesse e piacere alla creazione e manutenzione del verde nei pressi dell'abitazione e ne diventa geloso custode. Siffatta realizzazione/manutenzione del verde pubblico determinerebbe la riduzione dei relativi costi a carico della casse comunali. Orti urbani e giardini comunitari potranno rappresentare nuove forme di sussidiarietà per la gestione di aree verdi altrimenti esposte al degrado o per il miglioramento estetico dei giardini pubblici. Un'importante estensione del territorio di Catania è dedicata all'agricoltura che deve essere opportunamente supportata ed incentivata. Lo sviluppo della agricoltura urbana deve anche comprendere la implementazione di una rete di mercati di produttori locali debitamente insediati nel tessuto urbano (per esempio anche nei mercati rionali) oltre che la sperimentazione di nuove forme di mobilità sostenibile dei prodotti alimentari (es. distribuzione intelligente con veicoli elettrici o a metano). Lo sviluppo di una strategia cittadina legata alla agricoltura urbana e al diritto al cibo di qualità deve essere vista come parte integrante della strategia di marketing territoriale ovvero come parte qualificante della città per gli osservatori esterni. Prevediamo di procedere al **censimento degli edifici comunali abbandonati** (tra gli altri, gli ospedali Ascoli Tomaselli, Ferrarotto, Santa Marta, Santo Bambino, Vittorio Emanuele, le scuole Capponi-Recupero a Picanello, la ex Padre Santo Di Guardo a San Giovanni Galermo, la ex Livio Tempesta a San Cristoforo) teso al loro recupero e utilizzo usi abitativi e sociali, anche con il finanziamento con fondi PNRR acquisendo preventivamente suggerimenti dagli abitanti e dalle associazioni presenti nel territorio dove sono ubicati gli edifici e di ripristinare i bagni pubblici esistenti in città e da tempo chiusi.

Di fondamentale importanza sarà anche la revisione e l'attuazione del **programma di attuazione delle reti fognaria** (PARF) della città progettata per la situazione urbana di Catania degli anni ottanta che, in conseguenza di numerosi nuovi insediamenti anche abusivi, non è più rispondente a quella attuale. L'attuazione dell'**impianto di depurazione** che si conetterà con altre in corso di esecuzione o già esistenti, comprenderà il vecchio allacciante anch'esso oggetto di ripristino, il nuovo allacciante, il collettore della circonvallazione e quello di salvaguardia in corso di realizzazione, che porterà i reflui da Capomulini al vecchio depuratore di Pantano d'Arce. Quest'ultima opera è in corso da alcuni anni ed è arrivata alle fasi finali, ma non si riesce ancora ad avere una data di consegna. Attuare il cosiddetto collettore B, il cosiddetto "**Canale di gronda ovest**", necessario a captare le notevoli portate pluviali della fascia pedemontana ovest che insiste sulla città, finanziato per 48 milioni nell'ambito della programmazione degli interventi per la messa in sicurezza delle Città metropolitane contro il dissesto idrogeologico per la cui realizzazione, ad oggi, non mi risulta essere pronto neanche il progetto esecutivo.

Per affrontare il problema del **disagio abitativo** (famiglie senza casa, sfrattati, migranti, persone singole ed anziane, giovani costretti a vivere in famiglia, ecc.), un primo intervento di rapida attuazione è l'utilizzo degli immobili confiscati alla mafia o di proprietà del Comune e inutilizzati.

E' opportuno, comunque, indirizzare gli sforzi risolutivi verso lo strumento del "Social Housing" e, ove possibile, del "Co-Housing", garantendo alloggi adeguati attraverso regole certe di assegnazione, a famiglie con difficoltà nel trovare casa alle condizioni di mercato e limitare il consumo di territorio con la costruzione di nuove abitazioni, che, ove necessario, dovrebbero avere tipologie abitative tali da evitare edifici multipiani con grande concentrazione di abitanti e non localizzate nelle periferie onde evitare, come è purtroppo accaduta anche a Catania, forme di ghettizzazione abitativa. A tal fine sarebbe opportuno il coinvolgimento dell'IACP nella realizzazione di *housing* sociale o *co-housing* per l'emergenza abitativa e per la creazione di stazioni di posta per l'abitare temporaneo, utilizzando fondi del PNRR. A tal fine l'amministrazione comunale potrà svolgere anche un'attività di indirizzo e di supporto per la realizzazione di tali iniziative. Il Comune dovrebbe esercitare un ruolo determinante nella contrattazione con i soggetti privati per far sì che la determinazione dei canoni avvenga tenendo conto degli accordi territoriali per i contratti concordati, in cui è prevista una riduzione significativa rispetto ai canoni del mercato privato. Il Comune, poi, dovrà svolgere attività di stimolo e di coordinamento tra gli enti proprietari degli ospedali dismessi nel centro urbano per individuare in maniera condivisa la loro utilizzazione; E' opportuno, inoltre, procedere alla riqualificazione degli edifici comunali inutilizzati per procedere alla loro riconversione ad uso abitativo e per usi sociali. Catania è città a forte vocazione di **commercio e di artigianato**. La vitalità del commercio di vicinato deve tornare ad essere una priorità non solo per quanto riguarda i quartieri centrali ma anche per le periferie. Al commercio di vicinato (tradizionale o innovativo) si può affiancare il concetto di artigianato di vicinato ovvero il re-insediamento di piccole attività artigianali (di servizio ma anche produttive) in aree residenziali della città. Essi sono elementi strategici per la socialità, il presidio civico delle aree urbane e il decoro, la mobilità sostenibile delle persone e delle merci, il servizio ai consumatori (per esempio, le fasce più anziane sprovviste di auto) e non ultima la creazione di attività e posti di lavoro soprattutto per la popolazione più giovane. Commercio e artigianato di vicinato possono armonicamente integrarsi nelle strade ma anche in altre strutture esistenti, contribuendo così a generare nuove centralità urbane e operazioni di rigenerazione di zone. E' necessario quindi costruire una strategia condivisa per il rilancio delle attività di vicinato che miri a rendere gli affitti dei locali più abbordabili da parte delle nuove imprese. "**START-UP Catania**", potrebbe essere il programma per incoraggiare l'imprenditorialità, in particolare giovanile, e accelerare creazione di occupazione in tutta l'area metropolitana. I migliori talenti italiani e stranieri devono essere ospitati a Catania, attratti grazie a agevolazioni e incentivi in accordo con l'Università per i giovani che aprono un'impresa o svolgono attività di ricerca. Per facilitare l'insediamento per chi apre una nuova impresa sarà necessario lo **snellimento della attuale burocrazia** che consentirebbe di velocizzare i processi burocratici e le pratiche amministrative, fissando tempi certi e brevi per il disbrigo delle pratiche amministrative. In questo contesto, compatibilmente con l'attuale situazione di dissesto finanziario della città di Catania, andrà attenzionato il problema di nuove assunzioni nell'organigramma del comune, che costituirebbe di certo un indubbio volano di efficienza nella vita cittadina.

Per ciò che riguarda le **politiche scolastiche**, occorre spezzare il nesso tra povertà economica e povertà educativa, istituendo l'Anagrafe degli studenti che frequentano le scuole dell'infanzia e medie per il contrasto alla dispersione scolastica - che favorisce il reclutamento di ragazzi da parte delle malavita, lo sfruttamento minorile ed il lavoro in nero - incrementando la scuola elementare e media a tempo pieno, che ha già fatto conseguire buoni risultati in scuole delle periferie di diverse

città. Parallelamente, sarà necessario procedere ad un piano di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e delle palestre, opere rientranti nei finanziamenti PNRR. La previsione del progetto “Scuole Aperte”, già avviato in altre città italiane che hanno la caratteristica di aprire la scuola dopo l’orario scolastico al territorio coinvolgendo per la gestione studenti/ex studenti, genitori, cittadini del territorio della scuola, enti del terzo settore come co-gestori del bene comune. L’idea funzionale è quella di costruire intorno all’edificio ed alla comunità scolastica la comunità educante trasformando le scuole in veri e propri “poli civici” intesi come “luoghi della partecipazione” dove i cittadini di un territorio supportano la propria scuola e nel contempo la scuola aiuta un territorio ad avere un progetto per il futuro. Si tratta di una visione sussidiaria dove al servizio scolastico di Stato gestito da lavoratori della scuola si aggiunge l’uso dell’edificio scolastico come bene comune del territorio gestito con l’azione volontaria e gratuita dei cittadini, a partire da studenti e genitori delle stesse scuole.

Nell’ambito delle **politiche sanitarie**, nelle sia pur limitate competenze del sindaco, l’amministrazione comunale deve occuparsi della salute dei cittadini anche attraverso una operazione culturale volta a fronteggiare il consumismo sanitario (funzionale a questa medicina governata più dagli interessi economici che da quelli della salute), a promuovere stili e ambienti di vita e lavoro salubri, a mettere a disposizione spazi e strutture per la collettività: ad esempio realizzando, anche attingendo a fondi del PNRR la “Casa di Comunità” – struttura delle cure primarie, in cui opererà una squadra multidisciplinare di medici, che potrà ospitare anche assistenti sociali, che avrà lo scopo di prendere in carico le comunità di riferimento – e l’”Ospedale di Comunità” – struttura di circa 20 posti letto a ricovero breve e a gestione prevalentemente infermieristica, destinata a pazienti che necessitano di interventi di breve/bassa intensità clinica e di breve durata - che potrebbero essere degli ottimi obiettivi, facilmente realizzabili riutilizzando immobili comunali dismessi e reperendo locali per favorire le associazioni e la partecipazione dei cittadini e consentire a costi equi l’apertura di medicine di gruppo di medici di base integrate ai servizi, favorendo la medicina del territorio, promossa a parole e mai sviluppata nei fatti.

Attueremo interventi di contrasto alle dipendenze quali droga, alcool, ludopatia, la creazione di strutture dedicate alla “pet-terapy” a supporto degli interventi nei confronti di bambini ed anziani che necessitano di appositi interventi riabilitativi, l’attività di monitoraggio delle strutture ospedaliere per contribuire ad una migliore efficienza dei servizi per il cittadino, l’incremento dei servizi in favore degli anziani per garantire tutela sociale e sanitaria alle componenti più fragili della popolazione anziana e dei soggetti disabili, con particolare riguardo per le persone non autosufficienti in situazioni di difficoltà economica, di solitudine o i cui familiari sono impossibilitati a provvedervi, garantendone la presenza nell’intero territorio comunale nonché l’incremento dei defibrillatori negli edifici pubblici.

E’ ormai più che maturo il tempo di adottare il **PRG**, almeno per quello che resta del territorio comunale a seguito delle numerose delibere urbanistiche adottate in variante al PRG, che miri soprattutto alla riqualificazione del territorio urbano limitando al massimo il consumo di ulteriore territorio e nuovi insediamenti e costruzioni nonché l’adozione ed attuazione del PRG del colore, per uniformare e armonizzare nel rispetto dell’ambiente la scelta dei colori delle facciate degli edifici.

L’**efficientamento dell’Ufficio reperimento finanziamenti europei** appare necessario al fine del reperimento di fondi comunitari, PNRR - che riguardano la digitalizzazione, la rivoluzione verde, la mobilità sostenibile, l’istruzione e la ricerca, l’inclusione e coesione, la salute - e di altri attingibili e

per la preparazione e redazione dei relativi progetti che potranno consentire la realizzazione di numerosi interventi ed opere di riqualificazione urbana e sociale di Catania, prevedendo collaborazione con Bruxelles. A Catania sono stati già assegnati importanti **fondi PNRR** per la rigenerazione urbana ed il recupero di zone degradate come quella del vecchio San Berillo, Ognina e Librino fino alla rigenerazione delle zone a verde e dei parchi a Monte Po' e a Librino e per interventi di recupero su beni confiscati alla mafia, ma vanno presentati ancora altri progetti. Oltre ai fondi PNRR si aggiungono i fondi del "Patto per Catania", "Patto per il Sud", PON-FERS. Purtroppo non è solo una questione di quantità delle risorse impiegate, ma come trasformare queste risorse in risultati concreti. Servono capacità organizzative, regole chiare e trasparenza nelle procedure della pubblica amministrazione...tutti aspetti carenti dalle nostre parti. Occorre, quindi, dimostrare all'Unione europea, e ancor prima a noi stessi, di essere in grado di gestirci.

Per la **sicurezza** nell'ambito delle competenze del Sindaco e della collaborazione tra le forze dell'ordine ed i cittadini, la centralità dell'azione sarà finalizzata a mantenere sicura e vivibile la nostra realtà comunale, con l'obiettivo di un controllo attento e capillare del nostro territorio, anche con sistemi di video sorveglianza, tale da rendere tangibile il contrasto alle attività illegali, equilibrio tra giusti controlli e sicurezza urbana per le attività commerciali e della movida e significativa presenza di agenti della Polizia Locale quantomeno negli incroci maggiormente critici del traffico urbano che lo regolino in maniera efficiente e dissuadano le infrazioni. Garantire la sicurezza dei cittadini attraverso una costante e proficua collaborazione con la Protezione Civile.

Per affrontare il tema dell'investimento in **Cultura**, del quale Catania ha bisogno, e per garantire una crescita armonica della città nei prossimi anni occorre agire per contrastare la povertà educativa, migliorare gli indici di lettura e di fruizione delle produzioni culturali, garantire opportunità di accesso alla cultura, indipendentemente dall'età, dalla provenienza, dalla fascia di reddito, investire su iniziative culturali nei quartieri e sul litorale, oltre che nel centro storico. Dobbiamo muoverci verso un'idea delle politiche culturali come servizio pubblico, come diritto da garantire ai cittadini al pari degli altri servizi comunali. Vorremmo implementare le biblioteche civiche, infrastrutture che colmano un vuoto di presenza inaccettabile per una città come la nostra, i musei, investire su iniziative culturali nei quartieri e sul litorale, oltre che nel centro storico, definire funzioni precise per i numerosi edifici monumentali che devono trovare la loro ragion d'essere, superando la mera funzione monumentale che svolgono al momento. Collaborare con gli enti lirico-teatrali per agevolarne l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali, restituendo alla città quel primato culturale che ha caratterizzato sempre Catania, valorizzando le istituzioni, quali Conservatorio ed Accademia delle Belle Arti, creando spazi e opportunità anche per i giovani artisti e musicisti catanesi, sostenendo la nascita di un'apposita manifestazione culturale. Coinvolgere i cittadini, promuovendo attività di "affido culturale" e produzioni culturali "dal basso", predisponendo un Piano Strategico per la Cultura attraverso il quale disegnare un sistema degli spazi monumentali che possa garantire ad essi una gestione stabile e redditiva dal punto di vista sociale ed economico e prevedendo anche una manifestazione culturale periodica che possa caratterizzare Catania a livello internazionale. Sulle politiche per il Turismo nei prossimi anni riteniamo di puntare sulla diversificazione degli itinerari che la città offre a quanti – in maniera crescente – la scelgono come meta di vacanza. Diversificare significa valorizzare accanto alle visite alla città storica, i beni archeologici, la rete dei Parchi cittadini e dei giardini storici, le aree costiere, rilanciare le marine come meta di turismo balneare ma anche culturale, sportivo e naturalistico, e il paesaggio pedemontano e dell'Etna, che presenta potenzialità di sviluppo legate al cicloturismo e

alle escursioni di grande interesse. Intendiamo, poi, destagionalizzare l'offerta turistica oltre il periodo primaverile, pasquale, estivo e natalizio, tentando di far entrare Catania nel circuito dei grandi eventi musicali e culturali, sviluppare le potenzialità turistiche che il periodo natalizio ci riserva, come i numeri degli ultimi anni ci suggeriscono, grazie a cartelloni e spettacoli di qualità, e mettere a frutto le potenzialità della Festa di S. Agata come attrattore culturale. Catania, inoltre, è sempre più apprezzata come location per iniziative congressuali nazionali, festival e kermesse: anche questa è una vocazione che intendiamo perseguire. Siamo consapevoli che occorrerà lavorare per migliorare l'accoglienza turistica, mettendo a punto un sistema di servizi – materiali e immateriali – che deve vedere fianco a fianco il Comune, la Regione Sicilia e la filiera del turismo cittadino. È nostra intenzione, a questo proposito, costruire un polo informativo turistico. Con gli strumenti urbanistici vorremmo dare risposta alla forte domanda di strutture e nuove aree ricettive, in particolare ostelli, campeggi, aree camper sulla costa. Di fondamentale importanza, in tema di promozione della città, sarà la realizzazione di un Piano di comunicazione integrato per la valorizzazione dell'identità e dell'immagine della Città di Catania, che deve imparare a raccontarsi e definirsi, prima che ad essere raccontata perchè dobbiamo entrare nel mercato turistico internazionale. Intendiamo, poi, incentivare l'iniziativa **Democrazia Partecipata**, ormai diffusa e condivisa in varie città, attuata a Catania sin dal 2020, per la scelta di azioni di interesse comune per la città elaborata da associazioni o privati allo scopo di vivere concretamente gli spazi civici e riqualificare alcune aree della città. Finanziata con la quota del 2% delle somme trasferite dalla Regione Siciliana al Comune. Grande importanza anche alle politiche per lo sport, per il valore sociale che l'attività sportiva incarna, per il contributo che offre alla educazione alla cittadinanza e al miglioramento del benessere dei cittadini. Desideriamo che lo **sport** sia per tutti: per questo immaginiamo politiche sociali per l'accesso gratuito ai corsi e all'utilizzazione degli impianti sportivi comunali per i ragazzi provenienti da famiglie svantaggiate. Catania vive una condizione di carenza di impianti sportivi e di certo una condizione di cattiva manutenzione di quelli esistenti: il nostro obiettivo sarà fare rete con le altre amministrazioni pubbliche titolari di impianti sportivi in città per coordinare le assegnazioni e venire incontro alle richieste delle società sportive con maggiore efficienza, stipulando con il Coni un protocollo di intesa che aprirà la strada ad una co-progettazione di interventi. Occorre anche aumentare la disponibilità degli impianti sportivi pubblici: per questo nella programmazione urbanistica prevedremo nei quartieri aree dedicate alle attrezzature sportive: punti sport (ad esempio campetti da basket, calcetto, padel, hockey, ecc.) immediatamente e gratuitamente fruibili dai ragazzi che vivono i quartieri, provando a garantire la possibilità per i più giovani di poter tornare a scendere per strada con un pallone tra le mani. La squadra di calcio del Catania nel recente passato è stata una realtà che ha dato risalto alla città e nel prossimo futuro insieme ai suoi tifosi ed in palcoscenici più consoni alla nostra città potrebbe costituire uno straordinario veicolo di promozione per il nostro territorio lanciando un progetto di marketing territoriale congiunto. La **tutela dei diritti Lgbtqia** sarà parte integrante ed essenziale del programma perché desideriamo una **Catania contro la discriminazione, promuovendo** attività di sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione, promozione della parità di genere e contrasto alla violenza di genere, convenzione con le associazioni di tutela ed implementazione della trascrizione degli atti di nascita dei figli di coppie omogenitoriali e dell'iscrizione della residenza dei migranti.

Catania è città **amica degli animali**. Intendiamo incentivare le adozioni di animali con vantaggi sul pagamento delle imposte comunali, realizzazione di nuovi Dog Park comunali e miglioramento

della manutenzione e della funzionalità dei Dog Park comunali, con la possibilità di affidarne la gestione ad associazioni animaliste con le quali collaborare attivamente anche per la gestione del canile comunale e per la realizzazione e manutenzione del gattile comunale. Efficientamento del sistema di censimento dei cani e gatti randagi e sterilizzazione gratuita dei cani e gatti affidati dal Comune ai cittadini.

Occorre migliorare il servizio di soccorso agli animali feriti, comunicarlo meglio, rendendolo più chiaro e accessibile ai cittadini che si trovano a soccorrere animali feriti per le strade della città.

Desidero che i catanesi possano avere un **“Urban Center”**: uno spazio nel quale l’amministrazione condivide e rende accessibili e consultabili a tutti, in una forma comunicativamente efficace, i progetti pubblici e privati di interesse pubblico che scandiscono le trasformazioni urbane e che serva anche quale luogo di discussione e partecipazione, sede di iniziative e di confronto e, non da ultimo, anche la istituzione del **“quotidiano comunale”**, da realizzare via internet che consenta una costante informazione su tutti i temi amministrativi, sociali e culturali della vita cittadina.

Giuseppe Giuffrida



## LISTA ASSESSORI AL COMUNE DI CATANIA

**CONTARINO** Alessandro Giovanni, nato a Catania il 24/06/1967, (Bilancio);

**GIORDANO** Marilena, nata a San Pellegrino Terme (BG), 28/11/1953, (Sport );

**LIBRA** Caterina, nata a Catania 22/05/1958, (Sanità);

**PELLEGRINO** Agata, nata a Catania il 30/01/1976, (Pari Opportunità);

**VARRICA** Giancarlo, nato a Palermo 04/04/1954, (Trasporti e Mobilità).

Giuseppe Giuffrida

